



UNIVERSITY OF PERUGIA
DEPARTMENT OF PUBLIC LAW

“The Effectiveness of Rights in the Light of European Court of Human Rights
Case Law”

The full version of this paper has been published in L. Cassetti (ed.), “**Diritti, principi e garanzie sotto la lente dei giudici di Strasburgo**”, Jovene, Naples, 2012, pp. 125-145.

MARIA CHIARA BISACCI

Incrimination and Margins of Discretion in Criminal Policy Decisions in the Light of Article 2 of the European Convention on Human Rights (Abstract)

This paper explores the impact of the ECHR on Italian criminal law by focusing on Article 2 ECHR, as the protection of the right to life is generally taken to be a policy area of criminal law.

The motivation for this paper stems from an analysis of the content and structure of Article 2 ECHR. This norm contains a positive obligation to legally protect the right to life, a broad argument that consists of obligations of “prevention” and “repression” of violations of the right to life, the latter in turn consisting of obligations of incrimination and procedural obligations. Since this paper concerns the impact of the ECHR in the field of criminal law, attention is therefore focused on the obligation of incrimination in order to understand its scope.

The structure of Article 2 ECHR suggests an analysis of the obligations of protection incidents in criminal law from two different perspectives, in the case where the aggression towards life comes from the state, through its representatives (obligation to protection “from the state”) or from third parties (obligation to protection “by the state”).

The criminal sanction of the death penalty can be investigated in the light of the former, an understanding of which involves retracing the evolution of the legislation that led to the final repudiation of the death penalty in the Italian legal system. This is followed by a reflection on requirements for protection from attacks that originate from the state through its representatives, verifying the area of the legitimate use of weapons in Article 53 It. Criminal Code and its compatibility with Article 2 ECHR.

With regard to obligations to protection “by the state” from a source of non-state aggression, one can consider the compatibility of the institution of self-defence with the ECHR, noting that the interpretation of art. 52 Crim.Code, in the light of changes in 2006, has been influenced by the principles of the ECHR. There follows



UNIVERSITY OF PERUGIA
DEPARTMENT OF PUBLIC LAW

“The Effectiveness of Rights in the Light of European Court of Human Rights
Case Law”

an analysis of compliance with the principles of the Convention, with particular regard to art. 2., and the internal regulation of the practice of euthanasia.

Finally, the discussion moves on to deal with the possibility of recognizing the existence of a right to life of the unborn child, in order to verify compatibility with Article 2 of the current regulation regarding abortion and medically assisted fertilization.

Obblighi di incriminazione e margini di discrezionalità nelle scelte di politica criminale alla luce dell’art. 2 della Convenzione europea dei diritti dell’uomo (Abstract)

Il lavoro indaga l’incidenza dei principi della CEDU sul diritto penale italiano, focalizzando l’attenzione sull’art. 2 CEDU, tenuto conto di come la tutela del diritto alla vita rappresenti generalmente un settore di intervento del diritto penale.

L’indagine muove da una analisi del contenuto e della struttura dell’art. 2 Cedu. La norma si caratterizza per imporre un obbligo positivo di protezione giuridica del diritto alla vita, il quale presenta un contenuto ampio sostanziandosi in obblighi di “prevenzione” e in obblighi di “repressione” delle violazioni del diritto alla vita, questi ultimi a loro volta consistenti in obblighi di incriminazione e in obblighi procedurali. Avendo l’indagine ad oggetto l’incidenza della Cedu sul piano del diritto penale la trattazione si incentra sugli obblighi di incriminazione onde comprenderne la portata.

La struttura dell’art. 2 CEDU suggerisce di analizzare gli obblighi di protezione incidenti sul diritto penale sostanziale sotto due diverse angolazioni a seconda che l’aggressione al bene-vita provenga dallo stesso Stato, attraverso i suoi rappresentanti (obbligo di protezione “dallo Stato”) oppure provenga da soggetti terzi (obbligo di protezione “dello Stato”).

Sotto il primo profilo si indaga la possibilità di comprendere tra le sanzioni penali la pena di morte, ripercorrendo l’evoluzione normativa in materia fino al definitivo ripudio della pena di morte nel nostro ordinamento. Quindi si prendono in considerazione gli obblighi di protezione da aggressioni che provengano dallo Stato attraverso i sui rappresentanti, verificando l’ambito di operatività della scriminante dell’uso legittimo delle armi di cui all’art. 53 c.p. e la sua compatibilità con l’art. 2 CEDU.

Con riguardo agli obblighi di protezione “dello Stato” rispetto ad aggressioni di fonte non statale, si considera la compatibilità con la CEDU dell’istituto della



UNIVERSITY OF PERUGIA
DEPARTMENT OF PUBLIC LAW

“The Effectiveness of Rights in the Light of European Court of Human Rights
Case Law”

legittima difesa, evidenziando come l’interpretazione dell’art. 52 c.p., alla luce delle modifiche apportate nel 2006, sia stata influenzata dai principi della CEDU. Quindi si passa ad analizzare la conformità ai principi della Convenzione, e in specie all’art. 2, della regolamentazione interna delle pratiche di eutanasia.

Infine la trattazione involge la possibilità di riconoscere la sussistenza di un diritto alla vita del nascituro, onde verificare la compatibilità con l’art. 2 dell’attuale regolamentazione delle pratiche abortive e di fecondazione medicalmente assistita.

June 2012